

PROTOCOLLO D'INTESA

VISTA la legge 29 marzo 2001, n. 135 recante riforma della legislazione nazionale del turismo;

VISTO il DPCM 13 settembre 2002, recante “Recepimento dell’accordo fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome sui principi per l’armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico”;

VISTE le Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea sulla sostenibilità del turismo europeo adottate nella sessione del 18 aprile 2005;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice per i beni culturali e del paesaggio;

VISTO il decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione ai beni culturali;

VISTO il decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei ministeri, convertito in legge con modificazioni dall’art. 1 L. 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 luglio 2006 recante “Delega di funzioni al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri On. Francesco Rutelli”;

CONSIDERATO che la valorizzazione degli itinerari culturali, secondo quanto previsto in sede di Consiglio d’Europa, rappresenta un importante elemento coagulante del senso di appartenenza della popolazione ad un contesto di respiro europeo, un’occasione di crescita culturale e contemporaneamente un volano per lo sviluppo economico del Paese;

CONSIDERATA la volontà espressa dal Governo circa la necessità di valorizzare e promuovere i grandi itinerari culturali e turistici europei riscoprendone il significato storico e religioso, secondo il modello individuato dal Consiglio d’Europa;

PRESO ATTO di quanto emerso nel corso della riunione tenutasi in data 14 luglio 2006 presso la Presidenza del Consiglio circa l’opportunità, espressa anche

dalle Regioni, di istituire un organismo di coordinamento delle diverse iniziative in merito all'attuazione degli itinerari culturali e turistici;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto il 15 marzo 2006 tra il Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, il Ministero delle Attività Produttive – Direzione generale per il turismo, l'Associazione Europea dei Comuni sulla Via Francigena, l'Associazione Internazionale Rotta dei Fenici e l'Associazione Via Carolingia;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 del suddetto protocollo d'intesa il quale prevede che il protocollo è aperto alla firma e all'adesione di altri soggetti che ne condividano i contenuti e si impegnino per la loro attuazione;

RILEVATA l'esigenza di procedere ad un'integrazione del suddetto protocollo d'intesa attraverso il coinvolgimento delle Regioni, degli enti locali e dei soggetti privati, nella consapevolezza che la valorizzazione dei beni culturali, dei beni paesaggistici, del turismo culturale costituisce uno strumento di conoscenza dell'identità del Paese e un importante volano di sviluppo economico, anche alla luce di quanto emerso nel corso della riunione tenutasi in data 14 luglio 2006 presso la Presidenza del Consiglio;

RILEVATA la necessità di armonizzare e coordinare le diverse iniziative e progetti su tali itinerari culturali e turistici in modo da integrare le azioni delle regioni, delle autonomie locali e di ogni altro soggetto pubblico e privato interessato, ed evitare sovrapposizione di interventi e dispersione di risorse destinate alla valorizzazione dei percorsi;

CONSIDERATO che per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene opportuno prevedere, in luogo del Centro di coordinamento di cui agli art. 2, 3 e 4 del sopra citato Protocollo d'Intesa del 15 marzo 2006, l'istituzione di un Comitato nazionale di coordinamento per la valorizzazione degli itinerari culturali e turistici con funzioni di Cabina di Regia per l'attuazione delle diverse iniziative e progetti sugli itinerari culturali e turistici;

CONSIDERATA altresì l'eventualità che possa risultare utile istituire un comitato scientifico con funzioni di studio, ricerca e valutazione degli itinerari culturali e turistici.

CONVENGONO

Art. 1 (Disposizioni generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Comitato nazionale di coordinamento)

1. La Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i beni e le attività culturali, la Direzione Generale per il Turismo, l'Associazione Europea delle Vie Francigene, l'Associazione Via Carolingia e l'Associazione Internazionale Rotta dei Fenici e gli altri soggetti firmatari potranno in essere, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, le attività necessarie alla costituzione del Comitato nazionale di coordinamento per la valorizzazione degli itinerari culturali e turistici con funzioni di Cabina di Regia per l'attuazione delle diverse iniziative e progetti sugli stessi itinerari culturali e turistici.

Art. 3

(Comitato Scientifico)

1. Al fine di fornire consulenza al Comitato nazionale di coordinamento per la valorizzazione degli itinerari culturali e turistici potrà essere istituito un Comitato Scientifico con funzioni di studio, ricerca e valutazione dei medesimi.

Art. 4

(Composizione e funzionamento del Comitato nazionale di coordinamento)

1. Il Comitato nazionale di coordinamento, istituito con decreto ministeriale, è formato da un numero di componenti non superiore a undici designati dal Ministro per i beni e le attività culturali e Vice Presidente del Consiglio con delega per il turismo tra i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche nonché tra i rappresentanti delle Associazioni e di soggetti privati interessati che hanno aderito al presente protocollo.

2. Il numero dei membri del Comitato è integrato di volta in volta da altri componenti che partecipano alle riunioni a seconda delle specifiche questioni oggetto di esame, designati fra i soggetti di cui sopra, per ogni singola riunione, dal Ministro per i beni e le attività culturali e Vice Presidente del Consiglio con delega per il turismo, anche su richiesta di almeno tre membri del Comitato.

3. Il Comitato può essere altresì convocato per affrontare questione operative concernenti un singolo itinerario culturale ed in tal caso partecipano alle riunioni

esclusivamente i soggetti interessati all'itinerario medesimo, invitati dal Ministro per i beni e le attività culturali e Vice Presidente del Consiglio con delega per il turismo o dal Presidente dell'Associazione interessata.

4. I componenti del Comitato durano in carica tre anni.

5. Alle riunioni del Comitato possono essere invitati, inoltre, esperti di riconosciuta qualità professionale nel campo della tutela, conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio architettonico e paesaggistico e della promozione e gestione dell'offerta turistica territoriale, per gli argomenti che di volta in volta saranno trattati. Alle riunioni è altresì invitato il Direttore della Direzione generale IV del Consiglio d'Europa - Istruzione, cultura e patrimonio, politiche giovanili e sport del o, in sua vece, il Direttore dell'Istituto Europeo per gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa in Lussemburgo.

6. Il Comitato è presieduto dal Ministro per i beni e le attività culturali e Vice Presidente del Consiglio con delega per il turismo o da un suo delegato.

7. Il Comitato nazionale di coordinamento opererà in contatto con l'Osservatorio nazionale del turismo previsto dall'art. 12 della Legge 14 maggio 2005 n. 80.

Art. 5

(Funzioni del Comitato nazionale di coordinamento)

1. Il Comitato nazionale di coordinamento, nello svolgimento delle previste funzioni di Cabina di Regia per l'attuazione delle diverse iniziative e progetti sugli itinerari culturali e turistici provvederà, in particolare

- ad istituire un Forum degli Itinerari culturali e turistici, senza oneri aggiuntivi del bilancio delle Amministrazioni firmatarie del protocollo, in collaborazione con università e centri di ricerca italiani e esteri, per l'individuazione e la realizzazione delle opportune attività connesse alla promozione, valorizzazione e conoscenza degli itinerari, per un confronto permanente di carattere scientifico che promuova la ricerca applicata di settore e per la definizione delle condizioni relative alla fruibilità turistica sostenibile degli itinerari stessi. A tale scopo il Comitato nazionale di coordinamento svilupperà un partenariato di riferimento in collaborazione anche con enti pubblici e privati, cui prenderanno parte anche le istituzioni scientifiche interessate per promuovere attività sperimentali di livello euromediterraneo;

- a promuovere la Settimana degli Itinerari culturali e turistici, evento annuale tematico riguardante gli Itinerari esistenti, quelli in costituzione, la filosofia che sovrintende agli stessi e quant'altro utile alla divulgazione del

fenomeno. L'iniziativa potrà sviluppare le seguenti azioni: settimana del patrimonio degli Itinerari Europei con apertura al pubblico di siti e attrattive degli Itinerari, fiera dei progetti del turismo culturale, convegni, mostre tematiche ed altro;

- ad istituire un laboratorio degli Itinerari culturali e turistici, in collaborazione con esperti ed organismi scientifici e tecnici specialistici, italiani e esteri, per la promozione, l'assistenza tecnica e il supporto anche ai fini della fruibilità turistica sostenibile degli Itinerari Culturali cui prendono parte territori italiani. A tale scopo il Comitato nazionale di coordinamento svilupperà un partenariato di riferimento in collaborazione con organismi tecnici e istituzioni scientifiche di settore;

- a promuovere progetti e iniziative finalizzati allo sviluppo di Itinerari culturali e turistici esistenti e la creazione di nuovi, volti alla crescita di una identità culturale europea comune, secondo quanto sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. 14/2005, in collaborazione con il Consiglio d'Europa e l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali con sede in Lussemburgo e per quanto attiene al MIBAC –Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici con le altre Direzioni Generali e le Direzioni Regionali per i beni culturali e paesaggistici, laddove si ravvisino ulteriori competenze del Dicastero.

Art. 6

(Gruppo di lavoro tecnico operativo)

1. E' istituito un Gruppo di lavoro tecnico operativo composto da rappresentanti della Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, della Direzione generale per il turismo e delle Associazioni degli itinerari culturali e turistici.

2. Il Gruppo di lavoro tecnico operativo avrà i seguenti compiti:

- curare l'istruttoria per le riunioni del Comitato nazionale di coordinamento anche formulando proposte operative concernenti concrete misure da adottare volte a promuovere i suddetti itinerari sotto il profilo culturale, architettonico e paesaggistico, nonché di crescita delle attività turistiche e dei settori produttivi collegati, avviando le necessarie iniziative anche presso le Regioni, Enti locali e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato;

- fornire al Comitato nazionale di coordinamento una relazione almeno semestrale sull'attività svolta.

3. Il Gruppo di lavoro tecnico operativo potrà essere integrato da rappresentanti designati dalle Regioni coordinatrici per il turismo e per i beni culturali, dopo la loro adesione al presente protocollo nel numero massimo di tre componenti.

Art. 7

(Nuove candidature di Itinerari culturali europei)

1. La Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici e la Direzione generale per il turismo, anche avvalendosi della collaborazione e dell'apporto delle Associazioni che hanno già presentato la candidatura al Consiglio d'Europa, assicurano l'esame preliminare ed istruttorio concernente le nuove candidature di itinerari turistico-culturali che aspirino a diventare Itinerari culturali europei, garantendo ai soggetti interessati, previa adeguata selezione, ogni utile supporto e sostegno tecnico scientifico nelle procedure di presentazione ufficiale della candidatura dei suddetti percorsi presso il Consiglio d'Europa.

Art. 8

(Adesione di altri soggetti pubblici e privati)

1. Il presente protocollo d'intesa è aperto alla firma e all'adesione di altri soggetti pubblici e privati che ne condividano i contenuti e si impegnino per la loro attuazione.

Art. 9

(Disposizione transitoria)

1. In sede di prima applicazione il gruppo di lavoro di cui all'articolo 6 del presente protocollo è composto dalla dott.ssa Carla Cropera, Segretario Generale in carica dell'Associazione Europea delle Vie Francigene, dal dott. Antonio Barone, Direttore dell'Associazione Internazionale Rotta dei Fenici, dal dott. Tersilio Leggio, Presidente dell'Associazione Via Carolingia nonché dalla dott.ssa Anna Milaneschi, dall'arch. Anna Di Bene e dalla dott.ssa Alessandra Pivetti della Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici, e dott.ssa Giovanna Degrassi e dal dott. Lucio D'Amore della Direzione generale per il turismo.

il Direttore generale per i beni architettonici e paesaggistici

il Direttore generale per il turismo
l'Associazione Europea delle Vie Francigene
l'Associazione Internazionale Rotta dei Fenici
l'Associazione Via Carolingia

Roma, 13 settembre 2006